



Giovedì 15 giugno 2000

18

GLI SPETTACOLI

L'Unità

PRIMATO COMICO

«A qualcuno piace caldo» nella top ten

Tony Curtis e Jack Lemmon in versione travestiti, con la collaborazione di Marilyn Monroe, meritano l'Oscar della comicità assoluta della storia del cinema. Lo ha stabilito l'American Film Institute...

Quel mattacchione di Riccardo III

Si ride molto nella pièce di Shakespeare diretta da Morganti

AGGEO SAVIOLI

ROMA Tra le non poche edizioni, teatrali e anche cinematografiche, del Riccardo III di Shakespeare, viste nel corso di decenni, ci torna alla mente quella (apprezzata pur oltre Manica) a firma di Robert Sturua...

segnato da vari «assaggi», nell'attuale allestimento di Claudio Morganti, regista, traduttore, elaboratore del testo, nonché interprete principale (ora, e fino a domenica prossima, nella sala minore dell'India, dopo la «prima» alla Biennale di Venezia, produttrice associata con lo Stabile capitolino e con il Metastasio di Prato).

un termine caro a Ionesco). Ma, certo, da tale orgia di cachinni si comunica, al pubblico, più sensibile, una sottile inquietudine: pensiamo in particolare a quel raduno di infidi sodali e di occulti avversari, attorno a un tavolo (elemento centrale dello spazio dell'azione), che costituisce un punto decisivo del dramma; un vertice mafioso non dovrebbe essere molto differente, ai nostri giorni.

ne qualche riferimento spicciolo alla contemporaneità sarebbe forse da eliminare: una sigaretta accesa, un orologio da polso... Attorno a Morganti, una nutrita compagnia, di buon livello complessivo: cordiamente, scusandoci con gli altri, Stefano Jotti, Silvia Guidi, Angela Malfitano, Marco Cavicchioli, Giuseppe Battiston, Roberto Rustioni, Elena Bucci, Toni Bertorelli, Marco Sgroso. Da annotare il contributo di Simone Fini, curatore delle luci. E gli interventi di due batterie, ai lati del proscenio, percorse dagli stessi attori.

NOVITÀ

Aldo Grasso prepara un libro su Mediaset

La storia di Mediaset diventerà un libro e a scriverlo sarà probabilmente il critico televisivo Aldo Grasso. Il volume, su cui Grasso sarebbe già al lavoro, dovrebbe intitolarsi «20 anni di Mediaset» ed uscire per i tipi della Mondadori nel prossimo autunno...

Il giorno del Mediaset-Pride

Berlusconi jr annuncia i successi Auditel: Canale 5 come Raiuno

BRUNO VECCHI

MILANO Dopo un'ora di trionfali riassunti sullo stato dell'azienda, il Delfino mediatico cade sulla buccia di banana della prima domanda: nei programmi futuri è previsto di trasmettere dei programmi anche in stereo? «Non so. Non saprei cosa dire adesso», è la risposta. Ma era al battesimo del fuoco, Pier Silvio Berlusconi. E gli si può perdonare l'impaccio. Certo, «P.S.», la prima domanda della prima conferenza stampa come responsabile di tutte le attività delle reti Mediaset rischia di non scordarla tanto facilmente.



LINEE EDITORIALI

Freccero: «Senza la produzione di fiction Raidue è dimezzata»

«Spero che quella di non produrre fiction non sia una scelta assoluta per Raidue, altrimenti saremo una rete dimezzata». Carlo Freccero commenta così le linee editoriali scelte per la rete che dirige che prevedono acquisti di fiction e non di produzione. «Le linee editoriali», spiega Freccero, «sono consegnate e bisogna obbedire, perché l'obbedienza fa parte delle virtù di un buon manager Rai. Anche se mi dispiacerebbe perdere del tutto la produzione di fiction originale, come già avvenuto in passato con Incantesimo, Lourdes e tanti altri prodotti deportati di cui potrei fare l'elenco. Perciò auspico che quella indicata non sia una scelta definitiva, abbiamo dei progetti di produzione di fiction che contiamo di realizzare».

Pier Silvio Berlusconi presidente di Mediaset Sotto nella foto piccola il direttore di Raidue Carlo Freccero



tv pubblica comanda nella fascia over 65, che pubblicitariamente non interessa nessuno; hanno raggiunto picchi d'ascolto straordinari con Padre Pio (45,6%), Beautiful (35,2%) e Milionario (34,0%), con punte vicine al 50% dalle 19.45 alle 20. Sarabanda (17,1%) contro il 16% del karaoke di Fiorello, il contenitore per bambini Bin Bum Bam (64,8%) e trainato come meglio non si poteva il Tg5, che con un 29,4% di share ha in pratica raggiunto il Tg1 (29,6%).

fratello, 10 persone per 100 giorni ripresi 24 ore su 24 dalle telecamere come neanche il Truman Show e vinca il più votato, e Camelot Squadra emergenza (da stasera alle 21). Italia 1 sarà sempre più giovane e sperimentale, con Zelig che diventerà un appuntamento fisso della stagione. Mentre Rete 4 avrà la partita di Coppa dei Campioni il martedì, Siska, il serial erede di Derrick e Terra Nostra, la telenovela brasiliana sui nostri connazionali, citata perfino dal presidente Ciampi. Quanto all'informazione, Vox Populi, condotta da Mario Giordano, si collegherà via Internet con gli ascoltatori. Rete 4 si darà ad una trasmissione sulla Borsa e il Tg5 avrà un approfondimento il sabato sera in seconda serata. E pare già di vederlo lo Spostini ritrovato, ripetersi di ciò che faceva da la.

rapporto costi-ascolti. La Rai dovrebbe essere sempre più servizio pubblico. Per loro, la qualità dovrebbe essere un concetto ancora più importante».

Invece, si legge tra le righe, a viale Mazzini pensano soltanto a farci concorrenza sullo stesso campo. E altrove, pensano bene di contingentarci la pubblicità. Non fa niente, squallano le trombe nel delirio: «Il fatturato pubblicitario è cresciuto del 15,7% nei primi 6 mesi dell'anno, con un incremento di 350 miliardi», chiude il riassunto Berlusconi Jr. Prima di

passare la parola ai diagrammi del marketing, che girano nel computer come i dollari sul registratore di cassa.

In cifre, le reti Mediaset hanno eroso spettatori a Montecarlo e Rai; si sono qualificate come le televisioni per i giovani, mentre la

SCHEDA DI ADESIONE form with fields for name, address, phone, and subscription details.

L'Unità logo and contact information for the editorial office.

L'Unità tariff schedule and subscription rates for various regions.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE and RICHIESTA COPIE ARRETRATE sections with contact details.